



REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE

Comitato di Sorveglianza
P.O.R. Marche F.S.E. 2014-2020

Verbale della riunione **del 15 aprile 2015**

TEATRO DELLE MUSE - ANCONA
15 APRILE 2015

Il giorno **15 aprile 2015**, alle ore 9,30, presso il "Salone delle Feste" del TEATRO DELLE MUSE - Ancona, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del POR Marche FSE 2014-2020 per trattare il seguente Ordine del Giorno:

- Approvazione Ordine del Giorno
- 1. Informativa da parte della Commissione Europea
- 2. Adozione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza
- 3. Presentazione del POR Marche FSE 2014-2020
- 4. Approvazione Criteri di Selezione dei Progetti
- 5. Approvazione Piano di Valutazione del POR
- 6. Informativa sullo scambio elettronico di dati
- 7. Informativa sulle attività di comunicazione e informazione
- 8. Informativa sulle attività di Audit
- 9. Varie ed eventuali

I documenti approvati e le presentazioni degli interventi di cui a ciascun punto dell'Ordine del Giorno sono consultabili nella pagina dedicata al Comitato di Sorveglianza FSE all'interno del Sito www.europa.marche.it al seguente link:

<http://www.europa.marche.it/FSE/AttuazioneSorveglianzaFSE/ComitatodiSorveglianzaFSE.aspx>

Alla seduta sono presenti i seguenti componenti:

MEMBRI EFFETTIVI		
Categoria rappresentata	Ente rappresentato	Partecipante
Presidente Comitato di Sorveglianza	REGIONE MARCHE Assessore Istruzione, Formazione, Lavoro	MARCO LUCHETTI
Autorità di gestione POR Marche FSE 2014-2020	REGIONE MARCHE Autorità di Gestione FSE (Dirigente P.F. Politiche Comunitarie ed AdG FESR-FSE)	MAURO TERZONI
Ministeri	MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI DIV. III - Coordinamento del Fondo Sociale Europeo	ELENA VISCUSI
Agenzia per la Coesione Territoriale	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE (Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi strutturali)	ROSA MARIA POLITI <i>(supplente, in sostituzione del Dirigente Giorgio Martini)</i>
Ministeri	MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – Dip. Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E.	STEFANO MANGOGNA
Regione Marche	REGIONE MARCHE Autorità di gestione FESR Marche 2014 -2020	LUCIO PESETTI <i>(in sostituzione, quale delegato, del Dirigente Mauro Terzoni)</i>
Regione Marche	REGIONE MARCHE Autorità di Gestione FEASR Marche	ILARIA MANTOVANI <i>(supplente, in sostituzione della Dirigente Cristina Martellini)</i>
Regione Marche	REGIONE MARCHE Responsabile Regionale del FEAMP	PAOLO ACCIARRI <i>(supplente, in sostituzione del Dirigente Uriano Meconi)</i>
Regione Marche	REGIONE MARCHE Autorità regionale di AUDIT Fondi Comunitari	SARDA MASSIMILIANA CAMMAROTA
Regione Marche	REGIONE MARCHE (P.F. “Istruzione, Formazione Integrata, Diritto allo Studio e Controlli di primo livello”)	CATIA ROSSETTI
Regione Marche	REGIONE MARCHE (P.F: “Lavoro e Formazione”)	FABIO MONTANINI

Regione Marche	REGIONE MARCHE Servizio “Politiche Sociali e Sport”	GIOVANNI SANTARELLI e GIOVANNI POZZARI <i>(supplenti, in sostituzione del Dirigente Paolo Mannucci)</i>
Province	PROVINCIA DI ANCONA	MASSIMO ROCCHI
Province	PROVINCIA DI PESARO-URBINO	DANIELE TAGLIOLINI
Province	PROVINCIA DI MACERATA	PAOLA MARIANI
Province	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	DOMENICO VAGNONI <i>(supplente, in sostituzione di Sergio Corradetti)</i>
Province	PROVINCIA DI FERMO	GIOVANNI DELLA CASA
Sindacati	CGIL Marche	GIUSEPPE SANTARELLI
Sindacati	CISL Marche	ANTONIO BORI
Sindacati	UIL Marche	RENZO PERTICAROLI
Sindacati	UGL Marche	ROMINA GHETTI
Rappresentanza Confindustria	CONFINDUSTRIA Marche	PAOLA BICHISECCHI
Rappresentanza CONFAPI	CONFAPI Marche	RITA MANCINI
Rappresentanza Associazioni Artigiani	CONFARTIGIANATO Marche CNA Marche	- MARCO PANTALEONI - MARCO BILEI
Rappresentanza Associazioni Commercianti	CONFCOMMERCIO Marche	GABRIELE MARCHETTI
Rappresentante Associazione Agricoltori	CIA Marche	- CARLO CARLETTI - ANDREA MONTRESOR <i>(membro supplente)</i>
Rappresentante Terzo Settore	TERZO SETTORE	ENRICO MARCOLINI
Rappresentante della Consulta Regionale per la Disabilità	Consulta Regionale per la Disabilità (Presidente)	ROBERTO ZAZZETTI
Rappresentante ABI e ANIA	ABI	OTTAVIO FAENZA
Rappresentante C.R.U.I. Marche	C.R.U.I. Marche	LUIGI LACCHE’
Rappresentante Ufficio Scolastico Regionale	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	GIOVANNI SOLDINI

MEMBRI CONSULTIVI		
Categoria rappresentata	Ente rappresentato	Partecipante
Commissione Europea	D.G. Occupazione, Affari Sociali e Inclusione (Relatore P.O.)	FRANCO RINAUDO
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Autorità di Gestione PON "S.P.A.O." (Sistemi e Politiche Attive per l'Occupazione) <hr/> Autorità di Gestione PON "Garanzia Giovani"	MARIA TERESA LABELLA <i>(supplente della Dirigente Marianna D'Angelo)</i>
Rappresentante CIDA Marche	CIDA Marche	RODOLFO BORSINI
Assistenza Tecnica Istituzionale ai Comitati di Sorveglianza FSE	TECNOSTRUTTURA delle Regioni per il FSE	SARA CASILLO
Regione Marche Autorità Ambientale Regionale	Autorità Ambientale Regionale	CRISTINA MARTELLINI

INVITATI E ASSISTENZA TECNICA		
Categoria rappresentata	Ente rappresentato	Partecipante
Assistenza Tecnica (Programmazione e gestione del POR FSE)	Gourè s.r.l.	Floriana Quaglia Tommaso Pela
Assistenza tecnica Attività di Comunicazione del FSE	Agorà S.r.l.	Donatella Consolandi
Valutatore esterno del POR FSE	IRS – Fondazione Brodolini	Giancarlo Dente Giacomo Damioli Nicola Orlando Laura Cimino Francesca Giovagnoli Diego Teloni
Italia Lavoro S.p.A	Rappresentanza di ITALIA LAVORO per l'area geografica Marche, Abruzzo e Molise	Cesare Gabrielli
UnionCamere Marche	UnionCamere Marche	Paolo Coraducci

La riunione ha inizio con l'intervento dell'Assessore regionale Marco **Luchetti**, *Presidente del Comitato di Sorveglianza (Assessore al Lavoro, Istruzione, Diritto allo Studio, Formazione professionale ed Orientamento)*, che, dopo il saluto di benvenuto ai presenti, apre i lavori del Comitato con la presentazione di **Franco Rinaudo**, "Relatore del PO", incaricato del FSE per l'Italia della D.G. Occupazione, Affari Sociali e Inclusione della Commissione Europea.

L'Assessore Luchetti, dopo un ampio preambolo sulle peculiarità dell'attuale momento storico, politico, economico e sociale, periodo in cui, oltretutto, con riguardo ai Fondi Strutturali vanno affrontate anche tutte le problematiche relative all'avvio della nuova Programmazione 2014/2020, auspica che la Regione Marche, dopo esser stata una delle prime Regioni italiane a formulare il Programma Operativo Regionale, riesca altrettanto celermente e nella maniera più proficua a mettere le risorse a disposizione della Comunità, in un momento tanto delicato dove si rilevano tassi di disoccupazione assolutamente inediti. Proprio a tal fine, rispetto alla vecchia Programmazione 2007/2013, si è deciso di ampliare la compagine del Comitato di Sorveglianza da 46 a 50 membri tra effettivi e consultivi, inserendo la rappresentanza del sistema universitario, della scuola, ed infine dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCEN). Infine l'Assessore Luchetti sottopone ai convenuti **l'Ordine del Giorno** proposto, che viene approvato dal Comitato, ed apre immediatamente il **punto 1)** per **l'Informativa da parte della Commissione Europea**, dando la parola a Franco **Rinaudo**.

Franco Rinaudo, "Relatore del PO" - D.G. Occupazione, Affari Sociali e Inclusione - Commissione Europea, responsabile 'desk-geografico' per il Programma Operativo FSE Marche, si complimenta per le buone modalità di funzionamento e performance di attuazione del P.O. Regionale durante il periodo di Programmazione 2007/2013, ed elogia, altresì, il lavoro svolto per presentare il nuovo POR 2014-2020, sottolineando che sin dalla prima stesura il Programma era ben focalizzato sugli obiettivi "Europa 2020", che richiedevano una certa concentrazione di tutte le attività per avere un numero limitato di programmi di intervento, e garantiva quelli che erano i requisiti essenziali posti dalle Istituzioni europee.

Mediante l'ausilio di slides, grafici e tabelle mostra la concentrazione tematica nelle cinque priorità di intervento essenziali (non tenendo conto dell'assistenza tecnica), che sono le seguenti: accesso al lavoro, inclusi disoccupati di lunga durata; modernizzazione dell'istituzione del mercato del lavoro; miglioramento della qualità dei servizi, inclusi i servizi per la salute; incremento dell'attività di formazione attraverso i sistemi formativi.

Augurando buon lavoro, auspica il raggiungimento dei risultati prefissati.

IL Presidente del Comitato, Marco **Luchetti**, ringraziando Franco Rinaudo per gli elogi espressi per il lavoro di elaborazione svolto, ribadisce che si è trattato di un complesso lavoro di preparazione effettuato con un confronto preciso e stringente, per taluni aspetti, con la Commissione Europea e ringrazia pertanto Mauro Terzoni - Autorità di Gestione FESR e FSE Marche - e Floriana Quaglia - Assistenza Tecnica POR FSE Marche - che con le proprie competenze e capacità hanno consentito di costruire la Programmazione 2014-2020.

Il Presidente del Comitato, Marco **Luchetti**, presenta quindi Elena **Viscusi**, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G. per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione - Div. III - Coordinamento FSE; presenta, poi, Stefano **Mangogna**, del Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), il quale coglie l'occasione per segnalare che gli accrediti comunitari e la corrispettiva quota di cofinanziamento nazionale sono già disponibili sui conti di Tesoreria della Regione Marche.

Il Presidente Luchetti prosegue quindi con le presentazioni di Maria Teresa **Labella** - in rappresentanza della Autorità di Gestione PON "Sistemi e Politiche Attive per l'Occupazione" e della Autorità di Gestione PON "Garanzia Giovani" - e di Rosa Maria **Politi**, in rappresentanza dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La discussione prosegue con la trattazione del **punto 2)** all'Odg per l'**adozione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza**, per il quale il *Presidente del Comitato* passa la parola a Mauro **Terzoni** – *Autorità di Gestione FESR e FSE* – il quale illustra le modifiche proposte al Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (già trasmesso anticipatamente, nei termini previsti dal Regolamento, ai membri del Comitato e reso disponibile per la consultazione anche nel sito web dedicato al Comitato stesso), rispetto alla vecchia Programmazione 2007-2013. La prima modifica riguarda, come già illustrato anche nell'intervento dell'Assessore Luchetti, l'aggiornamento della compagine del Comitato di Sorveglianza, sia per quanto concerne i membri effettivi che i membri consultivi, finalizzato ad avere una ancor maggiore partecipazione e rappresentanza di tutti i soggetti istituzionali e sociali del territorio regionale. Terzoni segnala poi un refuso, rispetto a quanto riportato nel testo di Proposta di Regolamento interno, per quanto concerne il "rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico" che diviene ora il "rappresentante della Agenzia per la Coesione Territoriale", poiché il vecchio Dipartimento per le Politiche di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico è divenuto un'Agenzia Autonoma, denominata appunto "Agenzia per la Coesione Territoriale". La trattazione prosegue con l'illustrazione di modifiche che riguardano essenzialmente i tempi di funzionamento del Comitato. Per quanto concerne l'Art. 3 "Modalità di Funzionamento" della Proposta di Regolamento, Terzoni illustra che, su segnalazione di Rosa Maria Politi dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, si è ritenuto opportuno apportare al suddetto articolo una proposta di modifica che prevede che l'approvazione del Verbale della seduta del Comitato non venga più fatta in occasione della successiva riunione annuale del Comitato stesso, ma che, ai fini dell'approvazione, la bozza del Verbale venga trasmessa dalla Segreteria tecnica del C.d.S. ai membri dello stesso, di norma entro sessanta giorni lavorativi dalla riunione. Il Verbale si intenderà quindi approvato qualora entro 15 gg. (termine previsto dall'art.4 del Regolamento per la Procedura Scritta) non pervengano osservazioni; qualora invece pervengano richieste di modifica o integrazioni, il Verbale con le modifiche accoglibili viene ritrasmesso ai membri per l'approvazione, che avverrà con le sopra citate modalità e tempistiche previste per la Procedura Scritta.

L'art. 3 del Regolamento prevede, altresì, un'ulteriore modifica riducendo a 5 giorni (anziché 10 giorni) i tempi previsti per l'approvazione con Procedura Scritta del Comitato di Sorveglianza qualora in sede di riunione non venga raggiunto il numero legale dei membri presenti alla riunione stessa; ciò al fine di non incorrere in un inadempimento rispetto al Regolamento Comunitario in caso di mancata approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), entro il 30 giugno, in quanto le riunioni annuali del Comitato cadono di norma a ridosso di quel periodo, vista la necessità di attendere i dati statistici elaborati dall'ISTAT.

La trattazione si conclude con l'indicazione delle ultime modifiche al Regolamento che riguardano una riduzione dei tempi di trasmissione delle proposte di ordine del giorno da 21 a 15 giorni e di inoltro della documentazione - oggetto poi di discussione e approvazione da parte del Comitato stesso - da 14 a 10 giorni.

Il *Presidente del Comitato*, Marco **Luchetti**, non essendovi altre osservazioni, procede a richiedere l'approvazione del *Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza*, che viene **approvato all'unanimità**, per poi passare nuovamente la parola a Mauro **Terzoni** per la **presentazione del POR Marche FSE 2014-2020 (punto 3)** dell'Odg).

Terzoni, dopo aver invitato i presenti a prender parte, la mattina seguente, all'Evento di Lancio del POR FSE Marche 2014-2020, presso l'Auditorium della Mole Vanvitelliana, espone sinteticamente le caratteristiche del Programma Operativo 2014 -2020 e si avvale del supporto di slides, grafici e tabelle per illustrare: le principali novità della Programmazione 2014-2020 e nello specifico del POR Marche FSE rispetto alla Programmazione 2007-2013; le richieste della Commissione UE nel negoziato; il quadro finanziario; le priorità di investimento del POR FSE 2014-2020; gli Assi; il sistema della condizionalità ex ante.

Al termine della esauriente presentazione di Terzoni, l'Assessore **Luchetti** interviene per aggiungere alcune considerazioni in merito alle peculiarità, alle criticità e ai mutamenti dell'attuale contesto in cui si colloca il PO regionale.

In primo luogo sottolinea come il POR Marche si collochi a supporto della Programmazione della Regione in un ambito in cui la Regione Marche ha avviato una proficua Programmazione integrata tra FESR e FSE, ed è stato inoltre messo in atto un programma unitario tra attività produttive e lavoro in cui sono state inserite anche progettualità inerenti l'istruzione scolastica e universitaria. La criticità più rilevante che ci si trova ad affrontare è conseguente al fatto che è mutato il sistema istituzionale di gestione del Fondo Sociale Europeo in seguito alla chiusura delle Province e ciò impone alla Regione sia un nuovo tipo di organizzazione della gestione del POR, sia una diversa organizzazione strutturale ed amministrativa. L'orientamento delineato è quello di un mantenimento strutturale dell'organizzazione periferica, che diverrebbe Regionale, con una capacità ed un'autonomia necessaria per poter intervenire nelle Politiche Attive e nelle Politiche del Lavoro. Ribadisce, inoltre, quanto sia ancora aperta la questione riguardante il personale attualmente assegnato ai Centri per l'Impiego. In conclusione accenna anche all'ulteriore rilevante novità rappresentata dal collegamento richiamato nel POR FSE Marche con i PON nazionali, in particolar modo con il PON Inclusione Sociale e con il PON Istruzione. Di fronte a questo quadro generale di complessità nuova, si auspica che la nuova Amministrazione regionale compia celermente scelte precise.

Al termine dell'intervento dell'Assessore Luchetti, interviene Daniele **Tagliolini** – *Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino* – per evidenziare alcune precisazioni ed in primo luogo sottolinea che le Province non sono chiuse ma che la Legge n. 56/2014 "Riforma Delrio" ne ha ridefinito l'assetto istituzionale quali enti di secondo livello titolari di funzioni amministrative fondamentali. In attuazione di tale riforma, La Giunta regionale delle Marche ha presentato la Proposta di Legge sul riordino delle Province, la quale disciplina il trasferimento alla Regione delle funzioni non fondamentali e di alcune funzioni delle Province nelle materie assegnate alla competenza legislativa regionale tra cui anche la formazione professionale ed il lavoro. La Proposta di Legge definisce le modalità del trasferimento, rinviando a successive deliberazioni della Giunta regionale le tempistiche di attuazione di trasferimento delle funzioni, l'individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie correlate. Tagliolini esprime, quindi, la necessità che venga quanto prima individuato il soggetto attuatore di questo percorso poiché nell'attuale quadro di incertezza gli Amministratori Provinciali e Comunali ravvisano una difficoltà nel capire come coprogrammare la pianificazione strategica dei Fondi Comunitari.

Paola **Mariani** – *Vice Presidente della Provincia di Macerata* – interviene per confermare quanto evidenziato da Tagliolini e ribadisce che è inappropriato dire che le Province non esistano più dal momento che, dall'altro lato, stanno ancora ultimando le fasi della vecchia Programmazione e ad esse fa ancora capo tutta l'organizzazione dei servizi per il lavoro, dei Centri per l'Impiego ecc. Paola Mariani attribuisce tale situazione ad un'incongruenza normativa a livello nazionale e solleva la problematica della gestione dei prossimi Fondi Europei, dal momento che a suo avviso, sebbene le Province non siano state identificate come Organismo intermedio, la loro compartecipazione sarà necessaria per riprogrammare e spendere efficacemente i fondi. A suo parere, infatti, l'evidente inversione di tendenza verso una centralizzazione maggiore non rappresenta un percorso virtuoso e positivo, ravvisando invece, al contrario, una maggiore efficacia nella vicinanza dei centri di spesa ai territori e nel tenere i servizi il più possibile vicino ai cittadini, al fine di non lasciare i territori senza una risposta e in taluni casi senza una governance precisa.

Concorde con i precedenti interventi dei rappresentanti delle Province, Giovanni **Della Casa** – *Dirigente Settore IV "Politiche del Lavoro e Formazione Professionale, Attività Produttive, Progetti Speciali di Sviluppo e Marketing del territorio" della Provincia di Fermo* – rileva inoltre delle lievi contraddizioni nella fase di costruzione del POR: 1) in una fase in cui la Priorità degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), entra a pieno titolo e formalmente nel POR del Fondo Sociale Europeo, appare contraddittorio che le Province non abbiano più alcun ruolo; 2) la mancata partecipazione delle Province alla gestione del POR 2014-2020 appare incongruente anche su un piano comunicativo alla luce del nuovo logo del Fondo Sociale Europeo che mostra una Regione policentrica, composta da un incastro di vaste aree geografiche, ognuna caratterizzata da proprie connotazioni; 3) in assenza delle Province si delinea il problema pratico di raccordare e sostenere alcuni tipi di progetti, come ad esempio quelli delle aree interne e delle aree urbane, dove le scelte saranno necessariamente demandate ad un livello più alto; 4) in una fase in cui nel POR FSE 2014-2020 diviene una Priorità la disabilità insieme

ai servizi sociali, appare contraddittorio che le Province non possano più svolgere quel ruolo di coordinamento progettuale svolto con successo nella passata Programmazione. In conclusione, Giovanni Della Casa avrebbe ritenuto più utile e produttivo che in questa fase di transizione le Amministrazioni Provinciali avessero ricoperto un ruolo intermedio e gestionale.

Interviene a questo punto Roberto **Zazzetti**, *Presidente della Consulta Regionale per la Disabilità*, per proporre che la Regione Marche inserisca una clausola, all'interno del POR o dei documenti attuativi, finalizzata a risolvere il problema delle scoperture all'interno degli Enti Pubblici e ad ottemperare a quanto sancito dalla legge n. 68/199 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". La sua proposta prevede che le U.S.S.L., le zone territoriali e le aree vaste che hanno delle scoperture non possano attivare delle borse lavoro, tipo work experience o le borse lavoro socio-assistenziali che vengono erogate sulla base della Legge Regionale n. 18/1996 attraverso i Comuni (poiché ciò comporta lo sfruttamento delle persone con disabilità con una borsa lavoro di 54,00 euro, in quanto molti Comuni non applicano il minimo dei 103,00 euro), prevedendo invece che gli Enti Pubblici che hanno delle scoperture assumano o stabilizzino le borse lavoro, in modo da garantire l'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate e di non incorrere nello sfruttamento delle stesse. Invita, quindi, la Regione Marche ad effettuare una rilevazione circa l'accessibilità di tutti gli Enti Pubblici e a risolverne le problematiche relative, specialmente con riguardo alla mancata accessibilità all'interno di alcuni Centri per l'Impiego.

In risposta alle ultime osservazioni il *Presidente del Comitato*, Marco **Luchetti** chiarisce che la Regione Marche ha già da anni provveduto ad emettere una delibera di applicazione dei tirocini per quanto riguarda l'inserimento delle persone con disabilità all'interno delle strutture e che, in virtù di quella normativa, furono sanate molte posizioni inserite all'interno degli Enti Pubblici. Quindi quanto sollevato da Zazzetti evidentemente dipende da un'ignoranza da parte delle strutture periferiche in merito alla normativa vigente, alla quale è necessario e d'obbligo che si conformino. Per quanto concerne le scoperture, questo è un problema che va posto quotidianamente, mentre laddove si rilevi la mancanza di accesso a delle strutture pubbliche vanno fatte segnalazioni precise e dettagliate.

Su quest'ultimo punto **Zazzetti** conferma, portando un esempio specifico, che è anche compito delle persone con disabilità segnalare ove ravvisino problemi di accessibilità, affinché tale problematica possa essere risolta.

Antonio **Bori**, *Rappresentante della C.I.S.L. Marche*, riporta la discussione a quanto precedentemente illustrato da Terzoni, confermando che effettivamente sono state numerose, nel Forum del Partenariato, le occasioni di confronto, durante le quali si è ragionato in termini approfonditi sulle questioni relative all'impostazione della Programmazione 2014-2020. A questo punto, ritiene sia importante che da un lato queste occasioni di confronto divengano sempre più qualificate e servano anche come momenti di informazione e autoformazione, e dall'altro lato che si ponga attenzione nell'armonizzare questi luoghi di confronto con il processo di avanzamento delle azioni che si mettono in campo. Bori sottolinea, poi, la propria preoccupazione per l'attuale situazione della Regione Marche dal punto di vista produttivo e sollecita interventi rapidi a favore delle imprese e del lavoro. Infine, Bori afferma che per quanto concerne il documento attuativo, potranno entrare nel dettaglio delle azioni di intervento e come parti sociali ed economiche saranno sempre vigili sia sugli indicatori di risultato, sia sulla misurazione dell'impatto e, con l'ausilio delle informazioni e spiegazione recepite nei luoghi di confronto, potranno essere in grado di dare il loro apporto e contributo.

A conferma di quanto espresso da Bori, interviene anche Paola **Bichisecchi**, *Rappresentante di Confindustria Marche*, la quale aggiunge alcune considerazioni personali, sottolineando che la nuova Programmazione comunitaria pone degli obiettivi precisi e chiari in termini di strategia e di policy e richiede una grande capacità di trarre dalle risorse un'efficacia tale da produrre effetti significativi sull'economia regionale. Paola Bichisecchi, facendo poi riferimento alle precedenti trattazioni di Terzoni e del Presidente Luchetti, ribadisce quanto, anche a suo avviso, sia necessaria da un lato una forte integrazione delle politiche tra PON e POR, dall'altro un'integrazione tra FESR e FSE che si estenda anche ad una sinergia con gli altri Fondi Strutturali gestiti dalla Regione, nonché una sinergia ed un'integrazione operativa molto più forte rispetto al passato tra le politiche di sviluppo e le politiche formative. Ravvisa la necessità

di dare immediata attuazione al Programma Operativo Regionale, di far partire sin da subito le iniziative, avendo misure chiare, sperimentando gli interventi integrati ed implementando quelli mirati, possibilmente ripetibili e certi nel tempo poiché è importante sia per i lavoratori che per gli imprenditori avere un riferimento preciso di quando questi strumenti saranno resi operativi. In conclusione, esprime la disponibilità da parte di Confindustria Marche ad un confronto di merito e a dare dei segnali concreti che incidano nell'economia reale.

Massimo **Rocchi**, *Responsabile Area "Formazione Professionale, Borse Lavoro e Sostegno Impresa" - Settore IV della Provincia di Ancona*, riallacciandosi alle precedenti trattazioni di Bori e dei rappresentanti delle Province, sottolinea inoltre degli elementi di contraddizione nel POR, in primo luogo la forte discrasia tra le risorse già a disposizione e invece una macchina organizzativa non ancora pronta e definita, con la conseguente contrazione del tempo utile per spendere tali risorse, nonché una sempre più difficoltosa certificazione della spesa stessa. Un ulteriore elemento contraddittorio è presente a suo avviso nel fatto che le Province da un lato mantengono la funzione fondamentale del piano di dimensionamento scolastico ma dall'altro lato non è previsto un loro forte coinvolgimento nella Programmazione 2014-2020, soprattutto nella priorità di intervento "Istruzione e Formazione". Rocchi ritiene che sarebbe opportuno inserire e prevedere la presenza delle Province nel documento attuativo e nelle linee guida degli interventi, affinché l'esperienza da esse accumulata nella gestione delle risorse del Fondo Sociale Europeo nel corso della Programmazione 2007-2013 non vada dispersa, ma possa essere un contributo aggiuntivo per la nuova Programmazione 2014-2020.

Non essendoci altre osservazioni, il *Presidente del Comitato*, Marco **Luchetti** riprende la parola sottolineando che la situazione è già stata delineata per quanto concerne la Formazione poiché questa funzione è stata assorbita dalla Regione, mentre il problema resta solamente l'integrazione con le Politiche del Lavoro, le quali restano in capo ai Centri per l'Impiego, sia in seguito al Job Act sia alla Legge Delrio. L'Assessore auspica che si giunga ad una definizione che consenta di mantenere le Politiche Attive unite, al fine di non disperdere tutta l'esperienza maturata sinora.

La discussione prosegue con la trattazione del **punto 4)** all'OdG per la **Approvazione Criteri di Selezione dei Progetti**, per la quale il Presidente del Comitato passa la parola a Floriana **Quaglia** - *Assistenza Tecnica POR FSE Marche* - la quale, dopo aver sottolineato che il Comitato di Sorveglianza, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento, deve approvare i criteri di selezione delle operazioni e le metodologie di valutazione e che questo è uno dei primi adempimenti a cui l'Autorità di Gestione FSE fa fronte al fine di dare il via alle azioni il più velocemente possibile, si avvale dell'ausilio di slides, grafici e tabelle per illustrare i criteri e i pesi di selezione proposti, la metodologia di valutazione, nonché le procedure da utilizzare nella selezione dei progetti. Per quanto concerne i criteri, rispetto alla Programmazione precedente, si propone di eliminare il criterio dell'economicità, in seguito all'introduzione dei costi standard e della prevalenza di interventi a "contributi prestabiliti", lasciando tale criterio obbligatorio solo nel caso delle gare ai sensi del D.Lgs n.163/2006, incrementandone il peso da 20 a 30. Quindi i criteri da utilizzare sono quello dell'efficacia e quello della qualità, mentre per quanto concerne la metodologia di valutazione si propone di continuare ad utilizzare una metodologia multi-criterio. La trattazione si conclude, quindi, con l'illustrazione dettagliata delle procedure da utilizzare.

L'assessore Luchetti, in riferimento a quanto illustrato da Floriana Quaglia, evidenzia l'importanza dei criteri di selezione e delle procedure, e pone l'attenzione sul fatto che finché non saranno a disposizione le griglie di valutazione per le diverse tipologie di intervento attivabili, che saranno inserite nel Documento Attuativo del POR FSE 2014-2020, si continua a far riferimento ai vecchi criteri di selezione e pertanto, fino alla adozione, secondo le modalità qui previste, degli indicatori e i relativi pesi applicabili alle varie tipologie di intervento, continuano ad applicarsi i criteri approvati nella Programmazione FSE 2007/2013.

In merito alla trattazione dei Criteri di selezione interviene anche Antonio **Bori**, il quale da un lato accoglie favorevolmente l'eliminazione del criterio di economicità, come da egli stesso da tempo auspicato, dall'altro pone delle perplessità sia in merito alla proposta di incrementare il

peso del suddetto criterio da 20 a 30 nelle gare ex D.Lgs n. 163/2006, sia per quanto concerne la proposta di attribuire al criterio di qualità un peso pari a 40 e al criterio di efficacia potenziale un peso pari a 60. Egli, infatti, ravvisa uno sbilanciamento nella suddetta divisione dei pesi e riterrebbe più opportuno attribuire ad entrambi i criteri un paritario peso di 50. In risposta interviene Franco **Rinaudo** il quale afferma che il rapporto 40-60 è stato accolto favorevolmente dalla Commissione Europea in quanto esso tende affettivamente a premiare quei fattori che sono gli indicatori possibili di risultato. Per quanto concerne invece la questione sollevata riguardo il criterio di economicità nel caso di Appalti Pubblici, Rinaudo dichiara che la Commissione Europea ha insistito particolarmente sul fatto che venisse attribuito un peso adeguato e 30 è stato ritenuto un fattore plausibile, e rassicura, quindi, che la finalità è quella di avere una qualità ad un prezzo economicamente vantaggioso senza che ciò vada a discapito della qualità stessa. Il Presidente Marco **Luchetti**, precisando, altresì, che si tratta comunque sempre di costi standard e quindi di punti di riferimento alquanto precisi, passa la parola a Mauro **Terzoni** il quale afferma, in risposta all'intervento di Bori, che riguardo la questione del criterio di economicità negli Appalti Pubblici, si è deciso di aumentarne il peso, passando da 20 a 30, sia per ottemperare alle indicazioni della Commissione Europea, sia per attenersi ai dettami e ai rilievi fatti dall'Autorità di Vigilanza Regionale, la quale in più occasioni ha biasimato il peso di 20 in quanto ritenuto troppo basso. Terzoni sottolinea, poi, che vi sono anche alcuni meccanismi di flessibilità nelle formule che si attuano nelle Gare di Appalto che consentono di attenuare leggermente il peso dell'economicità, per la presenza di un sub-indicatore, previsto dal D.Lgs n.163/2006, che varia da 0.8 a 1, da modulare in relazione alla tipologia del servizio che si da in appalto. Per quanto concerne, invece, una risposta in merito alle sopraccitate osservazioni sollevate da Bori con riguardo al peso del criterio di qualità e del criterio di efficacia potenziale, Terzoni cede la parola a Floriana **Quaglia**, la quale spiega che si ritiene opportuno privilegiare l'aspetto dell'efficacia potenziale poiché la qualità è garantita, rispetto ai criteri di selezione, anche da altri dispositivi aggiuntivi, quali ad es.: il dispositivo di accreditamento delle sedi formative, il processo avviato che porterà all'approvazione delle schede delle figure professionali da inserire nel repertorio regionale delle figure, il processo dell'implementazione del libretto formativo, la codificazione e la definizione degli standard formativi.

IL *Presidente del Comitato*, Marco **Luchetti**, date le spiegazioni esaustive e non essendoci altre osservazioni, procede quindi a richiedere l'approvazione dei *Criteri di Selezione dei Progetti*, che vengono **approvati all'unanimità** dei presenti, ivi compresa la modalità transitoria in precedenza illustrata, per poi passare la parola a Maria Alessandra **Espinosa**, *Funzionaria della P.F. Politiche Comunitarie e AdG FESR e FSE*, per entrare nella trattazione del **punto 5) – Approvazione Piano di Valutazione del POR**. Espinosa illustra sinteticamente, avvalendosi dell'ausilio di slides, i contenuti del Piano di Valutazione del POR, (già trasmesso anticipatamente, nei termini previsti dal Regolamento, ai membri del Comitato e reso disponibile per la consultazione anche nel sito web dedicato al Comitato stesso), che è stato predisposto seguendo le disposizioni regolamentari, con la precisazione che tale Piano potrà essere soggetto, nel corso della Programmazione, ad eventuali integrazioni o modifiche che saranno presentate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza. Espinosa illustra, quindi, nel dettaglio le tre Tipologie di Valutazione predisposte nel Piano di Valutazione per la Programmazione 2014-2020: Valutazioni operative, Valutazioni strategiche, Valutazioni "regolamentari". Analizza poi le tempistiche relative a ciascuna di esse, sottolineando che i risultati occupazionali degli interventi saranno comunque monitorati in itinere, anche nelle annualità in cui non è prevista un'indagine placement, attraverso l'incrocio dei dati Siform e Job Agency-Comarche. La trattazione prosegue con l'illustrazione della responsabilità della valutazione, dell'affidamento del servizio, della pubblicizzazione dei risultati delle valutazioni, la quantificazione delle risorse e delle informative al Comitato di Sorveglianza. In conclusione M. Alessandra Espinosa afferma che la progettazione del Piano di Valutazione è stata una progettazione in progress per cui pone l'attenzione su quelle che sono le modifiche apportate rispetto alla precedente informativa inviata ai membri del CdS, ovvero: la previsione che le valutazioni strategiche utilizzino metodologie controfattuali per rilevare l'efficacia occupazionale degli interventi attivati e forniscano un'analisi del processo di progressivo avvicinamento agli obiettivi della strategia Europa 2020; la nomina del referente interno per la valutazione (nella persona della stessa Espinosa); la previsione del fatto che tutti gli esiti delle valutazioni

verranno sintetizzati nei rapporti di attuazione e che la versione finale integrata di questa informativa sarà pubblicata sul sito della Regione Marche.

Terzoni interviene per sottolineare l'importanza della Valutazione riferendo che la Regione Marche è stata individuata dal Valutatore esterno come una delle tre regioni d'Italia che hanno partecipato ad un progetto pilota finanziato direttamente dalla Commissione Europea sulla valutazione di impatto controfattuale degli incentivi alle stabilizzazioni e, dall'analisi di questa valutazione, è emerso il dato estremamente positivo e per certi versi inaspettato, che le Marche hanno avuto un effetto netto oltre il 50% ovvero che la metà delle stabilizzazioni non sarebbero state fatte qualora non ci fosse stato l'intervento del Fondo Sociale Europeo. Pertanto, la Valutazione ha un ruolo importante anche per indirizzare la scelta sulle politiche da perseguire o meno.

Franco Rinaudo esprime un parere positivo su quanto finora argomentato e ricorda che il primo adempimento necessario per i rapporti di attuazione sarà nel 2016.

Non essendoci altre osservazioni il *Presidente del Comitato*, Marco Luchetti, chiede quindi l'approvazione del *Piano di Valutazione del POR*, che viene **approvato all'unanimità** dai presenti.

Si passa quindi alla trattazione del **punto 6) – Informativa sullo Scambio elettronico di dati**, a cura di Mauro **Terzoni** - il quale dichiara che il sistema di monitoraggio del POR Marche FSE è perfettamente in linea con le indicazioni che giungono dalla Commissione Europea e dialoga sia con il sistema informativo di quest'ultima, sia con il sistema nazionale di monitoraggio di certificazione che è il sistema di monitoraggio con l'IGRUE. Il sistema informativo SIFORM non è solamente un sistema di monitoraggio fisico e finanziario ma da anni è anche un sistema gestionale, per tutti i beneficiari e gli interventi realizzati con il Fondo Sociale Europeo, che consente di avere una mappatura completa di tutti gli interventi che si pongono in essere anche in sinergia con altri Fondi. Il nuovo Siform avrà come obiettivi la semplificazione e in particolare la digitalizzazione dei documenti.

Il punto 7) - Informativa sulle Attività di Comunicazione e Informazione viene trattato da Daniela **Luciani** – *Funzionaria della P.F. Politiche Comunitarie e AdG FESR-FSE, Responsabile del Piano di Comunicazione del POR FSE* – che illustra, attraverso slides, un quadro sintetico sulla Strategia di Comunicazione per la Programmazione FSE 2014-2020 (prevista dal Regolamento n. 1303/2013), la quale è ancora in fase di elaborazione e che l'Autorità di Gestione FESR e FSE deve presentare e sottoporre al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione entro sei mesi dall'approvazione del POR. L'autorità di Gestione sta studiando una strategia di comunicazione, che fornirà delle linee guida, attenendosi a quelle che sono le indicazioni e gli adempimenti previsti nel suddetto Regolamento 1303/2013, nell'Allegato 12, e al contempo sta studiando, altresì, una nuova immagine istituzionale con un nuovo "slogan". Luciani passa ad illustrare nel dettaglio i sopra citati adempimenti, partendo innanzitutto da quelli che sono gli obiettivi da perseguire nella definizione della strategia di comunicazione ovvero l'informazione, la visibilità, la trasparenza e la partecipazione; passa quindi ad analizzare i target a cui l'attività di comunicazione si rivolge, nonché le linee guida da perseguire. Sottolinea altresì che si sta mettendo a punto una strategia di comunicazione integrata tra FESR e FSE, che abbia una sempre maggiore sinergia anche con gli altri Fondi Strutturali, in modo da non sommare semplicemente le azioni, bensì moltiplicare efficacemente le opportunità. A questo punto della trattazione, la Responsabile del Piano di Comunicazione del POR FSE, fornisce dei dati relativi ad un'indagine CATI 2012 effettuata a campione sulla popolazione regionale, per mostrare l'attuale grado di notorietà del Fondo Sociale Europeo, da cui si parte oggi, e per mettere in evidenza come il grado di conoscenza degli interventi FSE sia aumentato nel corso degli anni, durante la Programmazione 2007-2013, in seguito alle iniziative di comunicazione realizzate dall'Autorità di Gestione. Infine Luciani afferma che l'intento è quello di mantenere in questa nuova Programmazione quelle che sono state le buone pratiche di comunicazione della precedente Programmazione 2007/2013 – quali ad es. il Progetto Studenti "*Destinazione Futuro*" e il Premio Regionale per la buona imprenditoria marchigiana "*Valore Lavoro*" – rendendole patrimonio comune ma riallineandone gli obiettivi e rimodulandone gli aspetti operativi, soprattutto in funzione dell'integrazione e sinergia con il FESR.

Daniela Luciani conclude l'informativa mostrando, infine, la nuova immagine istituzionale, un nuovo logo del FSE Marche che ha una linea grafica comune a quello del FESR, e spiega che l'allineamento grafico dei loghi dei due Fondi Strutturali regionali persegue sia la finalità di aumentarne la riconoscibilità e la memorizzazione, sia la finalità di sottolineare la forte sinergia tra i Fondi, seppur nella differenziazione, con l'intento di implementare l'appartenenza regionale, seppure nell'orizzonte comunitario, richiamando il ruolo della Regione nella promozione degli interventi cofinanziati da entrambi i Fondi.

IL *Presidente del Comitato*, Marco **Luchetti**, interviene in merito all'informativa sulle attività di comunicazione e informazione, per evidenziare che, a suo avviso, nonostante tutte queste attività, non si ha ancora una sensazione di forte penetrazione tra i cittadini della notorietà delle azioni e delle iniziative dell'Europa, anche a causa della comunicazione soverchiante dell'antieuropeismo. Una maggiore apertura viene invece ravvisata, fortunatamente, nei giovani.

In risposta a tale osservazione dell'Assessore Luchetti, interviene Franco **Rinaudo**, il quale, quindi, consiglia di fare sforzi maggiori per far conoscere meglio le attività o gli investimenti che i Fondi Strutturali Europei realizzano nei territori regionali.

Il **punto 8)** all'OdG - **Informativa sulle attività di Audit** - viene trattato da Sarda Massimiliana **Cammarota**, *Autorità di Audit - Dirigente P.F. "Controlli di secondo livello ed Audit relativi ai fondi comunitari" della Regione Marche* - la quale riferisce che il riconoscimento dell'Autorità di Audit per i PO regionali viene fatto dall'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) in due step, il primo in cui viene rilasciato un parere senza riserve e il secondo in cui viene effettuata una visita in loco per verificare la corrispondenza della realtà dei fatti con le documentazioni cartacee e gli impegni assunti. La Regione Marche ha ottenuto il rilascio da parte dell'IGRUE del suddetto parere senza riserve il 20 febbraio 2015. Cammarota informa, poi, che si sta già lavorando alla seconda versione del manuale per il riconoscimento dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione e, nel mentre, si è iniziato a lavorare con l'Autorità di Gestione per ottenere, a seguito di un percorso validato anche da una serie di verbali, la possibilità che, una volta che l'Autorità di Gestione abbia ultimato la produzione documentale, l'Autorità di Audit possa esprimere il parere nel più breve tempo possibile.

Terzoni interviene per sottolineare che la Regione Marche è una delle pochissime in Italia e in Europa ad aver scelto di non avere un'autonoma Autorità di Certificazione, ma di utilizzare il Regolamento Comunitario che consente che l'Autorità di Gestione svolga al suo interno anche le funzioni dell'Autorità di Certificazione, nell'ottica di velocizzare tutte le procedure. Inoltre Terzoni chiarisce, in merito a quanto illustrato da Sarda M. Cammarota, che finché non ci sarà la certificazione dell'Autorità di Gestione, si potranno comunque attivare i bandi e gli interventi, nonché effettuare tutte le spese; l'unica problematica riguarda la possibilità di inoltrare la richiesta di rimborso alla Commissione Europea, per la quale si dovrà attendere il formale riconoscimento da parte dell'Autorità di Audit.

Prende la parola Stefano **Mangogna** per effettuare due brevi informative, una sullo scambio elettronico di dati e l'altra sull'attività di Audit. Per quanto concerne lo scambio elettronico di dati, preannuncia che i lavori per la definizione del protocollo di colloquio, svolti in collaborazione con tutte le Amministrazioni centrali e regionali, sono giunti ad un buon punto di realizzazione e preannuncia, altresì, che l'IGRUE sarà pronto in breve tempo ad inviare circolari con il protocollo di colloquio definito; cosicché anche questo strumento operativo - il cui ruolo si prospetta ancora più rilevante nella nuova Programmazione 2014-2020, anche su indicazione dei Regolamenti comunitari - è in procinto di essere definitivamente formalizzato. Invece per quanto concerne l'attività di Audit, Mangogna sottolinea che il ruolo rivestito dall'IGRUE nella Programmazione 2007-2013, quale organismo di coordinamento, viene notevolmente rafforzato nella Programmazione 2014-2020 e a tal proposito segnala in particolare il momento di valutazione, all'atto di nomina dell'Autorità di Audit, di tutti i requisiti che garantiscano un'efficace attività della stessa, nonché soprattutto la rilevante novità riguardante la verifica del mantenimento dei requisiti stessi che l'IGRUE effettuerà in corso d'opera durante tutta la Programmazione.

Franco Rinaudo riallacciandosi al precedente intervento di Sarda Massimiliana Cammarota e al chiarimento fornito da Mauro Terzoni, ribadisce che per poter inviare la prima richiesta di pagamento è necessario che il sistema di gestione e controllo venga definito e che venga fatta la designazione dell'Autorità e ricorda che l'Autorità di Audit deve presentare una strategia di Audit entro otto mesi dalla data di approvazione del Programma. Rinaudo conclude ringraziando i presenti ed il Presidente del Comitato, esprimendo il suo compiacimento per la rapida approvazione di tutti i punti all'Ordine del Giorno.

Alle ore 13.30 il Presidente **Luchetti** conclude i lavori del Comitato di Sorveglianza, ringraziando tutti i presenti per la partecipazione.